



DETERMINAZIONE N. 206/2020

OGGETTO: Ristoro dei costi sostenuti nel 2019 dall'Agenzia per l'Italia Digitale per le attività di vigilanza sui gestori SPID accreditati ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera a) del DPCM 24 ottobre 2014.

VISTI gli articoli 19 (Istituzione dell'Agenzia per l'Italia Digitale), 21 (Organi e statuto), 22 (Soppressione di DigitPA e dell'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione; successione dei rapporti e individuazione delle effettive risorse umane e strumentali) del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, nella legge n. 134 del 7 agosto 2012 e s.m.i. e l'articolo 14-bis (Agenzia per l'Italia digitale) del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 (Codice dell'amministrazione digitale) e s.m.i.;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 gennaio 2014 (pubblicato sulla GURI n. 37 del 14 febbraio 2014), che ha approvato lo Statuto dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID);

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 82 del 9 aprile 2015, concernente la "Determinazione delle dotazioni delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Agenzia per l'Italia digitale", adottato ai sensi dell'articolo 22, comma 6, del decreto-legge n. 83 del 2012;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 2020, registrato dalla Corte dei conti in data 17/2/2020 al n. 232, con il quale il dott. Francesco Paorici è stato nominato, per la durata di un triennio, Direttore Generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale, con decorrenza 20 gennaio 2020;

VISTO il decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. (di seguito "CAD"), che all'art. 64, comma 2 bis, prevede l'istituzione a cura dell'AgID del "sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID)";

VISTO l'art. 14-bis, comma 2, lettera i) del CAD, nel quale si stabilisce che l'Agenzia per l'Italia Digitale svolge funzioni di "vigilanza [...] sui soggetti pubblici e privati che partecipano a SPID di cui all'art. 64 [...]";

VISTO il DPCM 24 ottobre 2014 recante "*Definizione delle caratteristiche del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID), nonché dei tempi e delle modalità di adozione del sistema SPID da parte delle pubbliche amministrazioni e delle imprese*" pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 285 del 9 dicembre 2014;

VISTE le determinazioni AgID n.44/2015 e n.189/2016, con le quali sono stati emanati i regolamenti SPID di cui all'art. 4 commi 2, 3 e 4 del citato DPCM;

VISTO l'art.9 del "*Regolamento recante le modalità per l'accreditamento e la vigilanza dei gestori dell'identità digitale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera l del DPCM del 24*

ottobre 2014”, nel quale si stabilisce che “*al fine del ristoro dei costi sostenuti dall’Agenzia previsto dall’articolo 4 del DPCM, l’Agenzia determina entro il mese di aprile di ogni anno i costi derivanti dall’attività di vigilanza dei gestori di identità afferenti l’anno solare precedente. Tali costi sono ripartiti in misura del 50% in ugual misura su tutti i gestori dell’identità digitale attivi presenti nel registro di cui all’art.1 del DPCM nel corso dell’anno solare di riferimento e sui gestori dell’identità digitale revocati o cessati nel corso del medesimo periodo. La quota restante è ripartita, sempre fra detti gestori dell’identità digitale, in misura proporzionale al numero di identità digitali gestite [...]*”;

VISTA la Determinazione AgID n. 32/2016 del 16 febbraio 2016, con la quale è stato emanato lo “*Schema di convenzione per l’adesione al Sistema Pubblico per la gestione dell’Identità Digitale tra l’AgID e i gestori accreditati ai sensi dell’art.4 del DPCM 24 ottobre 2014*”;

CONSIDERATO che l’art.7 del “*Regolamento recante le modalità per l’accreditamento e la vigilanza dei gestori dell’identità digitale*” stabilisce che “*La vigilanza è svolta attraverso l’esame della documentazione aggiornata in possesso dell’Agenzia, l’analisi dei documenti di riepilogo delle attività svolte dal gestore accreditato, la verifica della validità delle certificazioni di cui all’articolo 10 comma 3, lettere f) e h) del DPCM, l’esecuzione di verifiche ispettive da parte dell’Agenzia che può avvalersi anche di soggetti terzi [...]*”;

TENUTO CONTO che nel corso del 2019 le attività di vigilanza hanno riguardato nove gestori (Aruba PEC S.p.A., Infocert S.p.A., Intesa S.p.A., Lepida S.p.A., Namirial S.p.A., Poste Italiane S.p.A., Register.IT S.p.A., Sielte S.p.A., Telecom Italia Trust Technologies s.r.l.);

CONSIDERATO che nel corso del 2019 le attività ispettive presso i gestori SPID sono state svolte da personale dell’Agenzia, in un caso con il supporto della Guardia di finanza – Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche, in base all’accordo di collaborazione sottoscritto a dicembre 2018 e in due casi con il supporto di un auditor della società RINA Services S.p.A., risultata aggiudicataria della procedura espletata attraverso la piattaforma www.acquistinretepa.it gestita da Consip S.p.A., come da determinazione AgID n. 144/2019 del 4 giugno 2019;

RILEVATO che per le attività di verifica ispettiva presso i gestori SPID e per le correlate attività di preparazione dell’ispezione e documentazione dei risultati è risultato un impegno complessivo di 5 giorni/persona per gli auditor esterni - come risulta dai rapporti di riepilogo trasmessi bimestralmente dalla società Rina Services S.p.A e di 20 giorni/persona per il personale AgID e Guardia di Finanza coinvolto nelle visite ispettive;

TENUTO CONTO della disciplina per le missioni in Italia, per la quale i costi di missione del personale AgID sono stimabili in Euro 350,00 a persona per ogni visita ispettiva in loco;

TENUTO CONTO dell’impegno delle risorse del Servizio “Vigilanza” dell’Agenzia per le attività di coordinamento, pianificazione, verifica e gestione documentale in ambito SPID,

gestione delle notifiche di malfunzionamenti, elaborazione dei dati periodici di riepilogo, complessivamente valutato in 94 giorni/persona;

TENUTO CONTO della nota del 13 aprile 2018 con cui l'Ufficio "Organizzazione e gestione del personale" ha comunicato i costi complessivi, al netto degli oneri previdenziali ed assistenziali a carico di AgID, per il personale coinvolto nelle suddette attività;

CONSIDERATO che l'ammontare complessivo dei costi sostenuti dall'Agenzia per le attività di "vigilanza SPID" nel 2019 risulta pari ad € 29.407,86, comprensivi di € 2.750,00 di attività consulenziale a supporto;

CONSIDERATO che l'art. 8 del predetto Schema di convenzione stabilisce che "[...] *L'ammontare del contributo verrà definito, annualmente, entro il mese di aprile con una Determinazione del Direttore Generale in base a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento recante "le modalità per l'accreditamento e la vigilanza dei gestori dell'identità digitale (articolo 1, comma 1, lettera l) del DPCM". L'importo del contributo di cui al precedente comma 1 non potrà in ogni caso superare l'importo una tantum di Euro 15.000 per l'accreditamento e l'importo annuo di Euro 8.000 per la vigilanza"*;

CONSIDERATO che l'applicazione dei criteri di ripartizione indicati nell'art.9 del "Regolamento recante le modalità per l'accreditamento e la vigilanza dei gestori dell'identità digitale di cui all'articolo 1, comma 1, lettera l del DPCM 24 ottobre 2014" ha determinato per un solo gestore un importo eccedente il valore massimo annuale previsto dal già citato art. 8 dello Schema di Convenzione;

TENUTO CONTO che l'importo totale a carico dei gestori, defalcato della quota eccedente il valore massimo annuale, è pari a Euro 23.574,21 e ricopre interamente i costi sostenuti dall'Agenzia per il ricorso alle prestazioni di supporto all'attività ispettiva esterna e oltre il 70% dei costi interni sostenuti dall'Agenzia per l'attività istituzionale di vigilanza in ambito SPID;

DETERMINA

di quantificare, ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 4, comma 1, lettera a), del DPCM 24 ottobre 2014, il contributo che deve essere riconosciuto all'Agenzia per le attività di vigilanza in ambito SPID svolte nel 2019 come di seguito indicato:

Aruba PEC S.p.A.	€ 2.349,27
Infocert S.p.A.	€ 2.065,42
Intesa S.p.A	€ 1.639,27
Lepida S.p.A.	€ 1.958,12
Namirial S.p.A.	€ 1.721,41

Poste Italiane S.p.A.	€ 8.000,00
Register.IT S.p.A.	€ 1.690,50
Sielte S.p.A.	€ 2.370,06
TI Trust Technologies s.r.l.	€ 1.780,16

Roma,

Francesco Paorici